

Roma Capitale, il piano per trasporti e opere «Metro C fino a Clodio»

► Aspesi per il recupero delle Mura Aureliane e la rotaia tra Eur e Fiumicino, Acer guarda al dissesto idrogeologico e alle strade

LE STRATEGIE

Primo individuare le priorità per rilanciare Roma. In secondo luogo, creare le condizioni - leggi un accordo bipartisan - per far marciare unita la politica e strappare al governo risorse e competenze mai concesse alla Città eterna. Nel 150mo anniversario di Roma Capitale scende in campo anche la società civile: ecco la fondazione Aspesi guidata da Paolo Buzzetti e la Camera di Commercio lanciare ufficialmente il "Patto per Roma" tra maggioranza e opposizione sulle opere infrastrutturali. Invece Nicolò Rebecchini, presidente dell'Acer, l'associazione dei costruttori capitolini, si appresta a consegnare a Virginia Raggi tre progetti (su dissesto idrogeologico, manutenzione stradale e housing sociale) nella cabina di regia che la sindaca sta per creare con le imprese di Roma. Tre progetti che dovrebbero entrare nella lista finanziata dal Recovery fund. Intanto Maurizio Gentile, neo commissario per il completamento della linea C della Metro, fa un appello che va ben oltre i confini di Roma: «Dobbiamo eliminare i colli di bottiglia». Guardando al percorso, l'ex ad di Rfi, dice che si sta per costruire «la tratta più complicata perché attraversa il centro storico della città». Ma è fiducioso che la linea possa non solo «arrivare a Piazzale Clo-

dio», ma «dopo la città giudiziaria protrarsi fino alla Farnesina».

COLLI DI BOTTIGLIA

Restando sui colli di bottiglia, ieri l'associazione Aspesi con il Laboratorio Permanente per Roma, Visioneroma, Inarch Lazio e Comitato 150 hanno ufficializzato il "Patto per Roma". «Dobbiamo creare un recinto e abbiamo chiesto alla Camera di Commercio di farsene promotrice - spiega Buzzetti - dove selezionare e portare avanti i progetti per il rilancio della Capitale. Molti consiglieri comunali e parlamentari hanno già aderito: sarà un centro pulsante che deve superare la frammentarietà di Roma e vincolare anche i candidati

per il Campidoglio. Noi di progetti, poi ne abbiamo presentati tanti, ma ne aspettiamo altri». Tra le proposte la chiusura dell'anello ferroviario, la costruzione della monorotaia Fiumicino-Eur, la nascita di un Parco integrato delle Mura, la Città dell'acqua con il Tevere navigabile «o una piazza per l'Unità d'Italia dove oggi c'è il borghetto Flaminio». Una serie di opere che seguiranno quelle che già la politica si appresta a inserire nella lista del Recovery come il completamento della Linea C e il prolungamento delle al-

tre metro, il raddoppio della Roma-Pescara, l'ammodernamento della Salaria, la nascita di un Politecnico o le future tramvie. Molto attiva anche l'Acer. «Quando la sindaca

ci convocherà - spiega il presidente Rebecchini - le porteremo tre studi di fattibilità, nati dopo le criticità segnalate dai cittadini: intanto un intervento sul versante idrogeologico per evitare che quartieri come Labaro, Magliana o Infernetto continuino ad andare sott'acqua, puntando sulla manutenzione del Tevere e degli altri alvei e costruendo dei bacini di raccolta dell'acqua. Immaginiamo poi un piano manutenzione straordinaria della viabilità da 1,5 miliardi, anche per installare nuove reti per i servizi e, infine, guardiamo alla trasformazione dell'ex quartiere Bastogi: riconvertendo le vecchie strutture, in un piano di housing sociale, possiamo aumentare le volumetrie esistenti del 30 per cento».

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GENTILE, COMMISSARIO DELLE TERZA LINEA:
«SUPERARE I NODI E ALLUNGARE IL TRAGITTO DOPO IL TRIBUNALE VERSO LA FARNEGINA»**

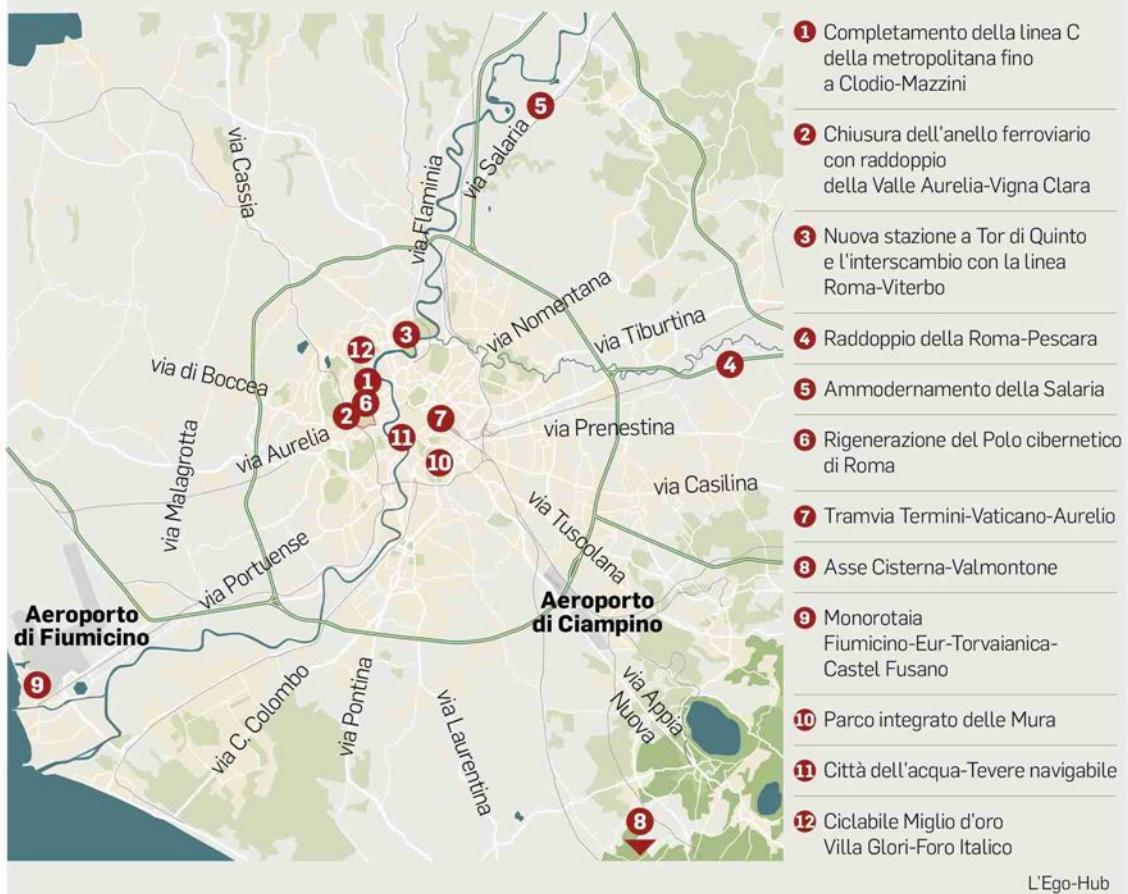


Peso: 38%



Il cantiere della Metro C

Le infrastrutture prioritarie per Roma



Peso:38%